

[ L'INCHIESTA - IL SECONDO LOTTO ]

# Tangenziale, «progetto fattibile» E adesso decide il Governo

Ieri il cda di Pedemontana con Carioni e Terragni. Servono 500 milioni

Il secondo lotto della tangenziale di Como con la possibilità di realizzarlo con una sola galleria (a due corsie anziché a quattro corsie) è arrivato ieri pomeriggio nel consiglio di amministrazione della società Pedemontana. È stato il presidente della Provincia Leonardo Carioni (che siede anche nel cda della società) a chiedere la trattazione dell'argomento collegandosi telefonicamente con Milano, in quanto a Villa Saporiti c'era il sottosegretario alla Giustizia Elisabetta Alberti Casellati.

Carioni ha ribadito la posizione della Provincia che proprio giovedì mattina aveva votato all'unanimità una delibera con cui contesta quella del Pirellone che prevedeva "il differimento dell'opera" e la richiesta di effettuare il secondo lotto prevedendo la cosiddetta galleria "a una sola canna", ma senza alcuna modifica al tracciato. «Un tracciato alternativo - ha precisato ancora una volta Carioni - richiederebbe tempi lunghi e il territorio ha espresso in modo condiviso con le associazioni di categoria di preferire la soluzione con un'unica galleria che porterebbe i costi a 500 milioni di euro (in pratica poco più del progetto preliminare, ndr). Per questo chiedo a Pedemontana la disponibilità a proseguire con l'approfondimento di questa ipotesi».

Il nodo, comunque, restano i finanziamenti. I secondi lotti - sia di Como che di Varese - non risultano infatti finanziati. Se reperire gli 859 milioni necessari per realizzare il progetto a due gallerie è un'impresa impossibile, cerchiamo 500, in linea quindi con il preliminare, dà qualche chance in più. Su questo punto preciso, Carioni ha dichiarato che ha già interessato del problema il Governo, riferendosi evidentemente al mi-

nistro delle Riforme Umberto Bossi che aveva definito l'opzione unica galleria «la soluzione migliore».

«La Provincia di Como - ha spiegato il presidente di Pedemontana Fabio Terragni - ci ha trasmesso la delibera di giunta e ne abbiamo preso atto. Siamo disponibili all'approfondimento delle tematiche tecniche connesse, ma ovviamente dobbiamo attendere l'indicazione dal Cipe. Al momento siamo in una po-

sizione di osservatori e più che altro siamo preoccupato dagli aspetti finanziari. Non appena ci sarà una decisione di natura tecnica da parte del Governo siamo

pronti a rivedere il progetto riducendo le gallerie, ma è una soluzione che riteniamo assolutamente fattibile. In ogni caso serviranno approfondimenti anche di carattere finanziario». Il Cipe si riunirà probabilmente la prima settimana di agosto con all'ordine del giorno il sistema Pedemontana. Sarà in quell'occasione che si vedrà se la dura presa di posizione della Provincia arriverà comunque anche in Comune nei prossimi giorni sarà bastata a evitare "il differimento" del collegamento tra Albate e Albese su cui si basa anche l'ipotesi della futura autostrada Varese-Como-Lecco.

Giisella Roncoron



Carioni



Terragni



VIABILITÀ Problema cronico per Como

## [ LA SCHEDA ]

### Il secondo lotto

Si sviluppa per 6,5 chilometri, inizia in corrispondenza dello svincolo di Acquanegra

per terminare con l'interconnessione alla statale 342 "Briantea", a sud del centro di Albese con Cassano

